

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI.		REGIONE	N.
CODICI	12/00134330	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma.
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8604

OGGETTO: Gruppo di Oreste e Elettra

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: cf. B. PALMA, *I marmi di Lu-* INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) *doisi. Storia della Collezione, Roma 1983, p. 19.*

DATAZIONE: I sec. a.C. - I sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: h. 192

STATO DI CONSERVAZIONE: Di restauro nel giovane la punta del
 naso, frammenti del vestito, il braccio destro, il pollice e
 il mignolo della mano, parte anteriore del piede destro;
 nella figura femminile, la punta del naso, l'avambraccio sin.
 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: metà del pollice, l'indice e il
 mignolo della mano

Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Una figura femminile, avvolta in un chitone
 e in un himation pesante che forma complicati giochi
 di pieghe, e calzata di sandali, poggia sulla gamba
 destra, arretrando la sinistra. Essa cinge con il
 braccio destro le spalle del giovane, situato alla
 sua destra, mentre con l'altro braccio prende il
 braccio del giovane. Reca una pettinatura corta, a
 brevi riccioli, che fa pensare ad una chioma recisa
 in segno di lutto, dato che le figure femminili in
 Grecia portano sempre i capelli lunghi.
 Il giovane, poggiante sulla gamba sinistra e con la
 destra arretrata, è visto di profilo; è a torso nudo,
 solo una clamide gli avvolge le anche e la coscia de-
 stra per risalire poi a coprire la spalle sinistra

NEG. 133'150 I

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, Sculture antiche della villa Ludovisi, Roma 1842, n. 7, p. 20; T. SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 69; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 39; EA, 259-261; M. BORDA, La scuola di Pasiteles, Bari 1953, p. 93 ss.; R. PARIBENI, n. 171; HELBIG, III n. 2352: P. Zanker; P. ZANKER, Klassizistische Statuen, p. 57 ss.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, Tr. S. Roma 1887, n. 35.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI
[Signature]

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

[Signature]

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12 00 134330	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47 INV. 8604
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

e ricadere lateralmente. Egli protende il braccio destro in avanti e porta il braccio sinistro dietro la figura femminile, volge la testa sollevata, verso la figura femminile, di proporzioni molto maggiori. Dietro il giovane è visibile una stele che reca il nome dello scultore: MENELAOS STEPHANOU MATHETES ATHENAIOS.

Il gruppo è sempre stato di difficile esegesi: negli inventari del 1600 è menzionato come Gruppo dell'Amicizia (PALMA, p. 41 ss.), in quelli del 1700: Papirio con la madre (PALMA, p. 61 ss.), il Winckelmann infine (PALMA, p. 114) propose l'identificazione con Oreste riconosciuto dalla sorella Elettra, che piange presso la tomba di Agamennone. Questa esegesi, anche se non soddisfa completamente è tuttora accettata.

Certamente si tratta di un gruppo funerario: una sorella, che reca le chiome recise in segno di lutto, cinge amorevolmente le spalle del fratello, o una madre che si accomiata dal figlio. Anche il sostegno dietro la figura maschile, a forma di stele attica sembra confermare il carattere funerario del gruppo.

Il gruppo trova inoltre i confronti più precisi sulle stele funerarie attiche del IV secolo che presentano analoghe scene di commiato.

Una replica della figura di Elettra del Museo Torlonia proviene infatti da un complesso funerario: la necropoli di Porto (C.L. VISCONTI, Il Museo Torlonia, Roma 1885, tav. 24).

Da un punto di vista stilistico il gruppo si rivela eclettico perchè risulta dalla fusione di due statue inquadrabili in epoche differenti e di correnti stilistiche diverse. La figura femminile è chiaramente da inserire per il tipico panneggio e per i tratti del volto, nella corrente artistica prassitelica e postprassitelica, sul tipo della Piccola Ercolanese. La figura del giovane trova invece richiami sulle stele attiche della fine del V secolo a.C. e in rilievi ellenistici funerari; anche se il ritmo della figura appare in opere policletee lo slancio e la tensione verso l'alto richiamano piuttosto opere lisippee ed ellenistiche.

Il gruppo, a causa della firma dell'artista Menelaos, discepolo di Stephanos sembra da inquadrare a cavallo tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. nella serie dei gruppi pasitelici. Si confronti il gruppo di S. Ildefonso, pure proveniente dalla collezione Ludovisi e oggi a Madrid (PALMA, p. 553), quello di Oreste e Elettra del Museo Nazionale di Napoli, l'Oreste e Pilade al Museo del Louvre.